

IL RICORDO

A Canale d'Agordo la Messa con il cardinale Stella. Un pontificato breve, che ora la Fondazione Giovanni Paolo I sta rileggendo attraverso testi, appunti e documenti personali. Il 24 novembre previsto un convegno alla Gregoriana

Francesco alle Suore Discepoli: siate accoglienti

«Partendo dal sostare davanti a Gesù Eucaristia, Pane spezzato e Maestro che lava i piedi ai discepoli, imparate anche voi a guardare i fratelli attraverso la lente di ingrandimento dell'Ostia consacrata». È quanto ha ricordato ieri papa Francesco ai partecipanti al pellegrinaggio della famiglia religiosa delle Suore Discepoli di Gesù Eucaristico nel centenario della nascita per volontà del vescovo di Tricarico Raffaello Delle Nocche per aiutare la gente della sua diocesi, provata dalla miseria e dalla Prima guerra mondiale. L'istituto venne fondato il 4 ottobre 1923. Tra gli iniziatori e madri nobili di questa Congregazione vi erano anche due donne: Linda Machina e Silvia Di Somma. L'udienza si è tenuta nell'Aula Paolo VI. Andando a ritroso nel tempo, Bergoglio ha ripercorso la storia dell'istituto. Non trovando monsignor Delle Nocche, ha ricordato Bergoglio, «nessuna Congregazione religiosa maschile o femminile disposta a venirmi a lavorare, non si scoraggiò» e, accogliendo il suggerimento di papa Pio XI, «fondò lui stesso un nuovo istituto che potesse aiutarlo nel servizio agli ultimi». Nel corso dell'incontro del Vescovo di Roma è ritornato alla mente di molti il motto di vita di questo istituto: adorare, servire e riparare. La vostra missione ha

Oggi prima memoria liturgica di Luciani Papa dei sei «vogliamo» programmatici

STEFANIA FALASCA
Roma

Giovanni Paolo I è stato beatificato in San Pietro da papa Francesco lo scorso 4 settembre.

Il 4 settembre 1978, ricevendo gli oltre cento rappresentanti delle missioni internazionali - dopo la sua elezione al Soglio di Pietro il 26 agosto - sottolineava come «il nostro cuore è aperto a tutti i popoli, a tutte le culture e a tutte le razze» e affermava: «Non abbiamo, certo, soluzioni miracolistiche per i grandi problemi mondiali, possiamo tuttavia dare qualcosa di molto prezioso: uno spirito che aiuti a sciogliere questi problemi e li collochi nella dimensione essenziale, quella dell'apertura ai valori della carità universale... perché la Chiesa, umile messaggera del Vangelo a tutti i popoli della terra, possa contribuire a creare un clima di giustizia, di fratellanza, di solidarietà e di speranza senza la quale il mondo non può vivere». Del resto, proprio il favorire la riconciliazione e la fratellanza tra i popoli, invitando alla collaborazione per «l'edificazione, l'incremento tanto vulnerabile della pace nel mondo turbato» e arginare i nazionalismi come all'interno delle nazioni «la violenza cieca che solo distrugge e semina solo macerie» è - insieme all'impegno ecumenico e interreligioso, documentato dalla fitta agenda di udienze con i rappresentanti delle Chiese non cattoliche - posto a priorità nel discorso programmatico di Giovanni Paolo I. Sono prospettive che ritornano con chiarezza anche nell'allocatione al Corpo diplomatico tenuta il 31 agosto, nella quale Luciani, affrancandosi da presunzioni di protagonismo geopolitico, definisce la natura e la peculiarità dell'azione diplomatica della Santa Sede che sgorga da uno sguardo di fede e si indirizza - sulla scia «della Costituzione conciliare Gaudium et spes» - come in tanti messaggi del compianto Paolo VI - nel solco della grande diplomazia che molti frutti ha dato alla Chiesa alimentandosi con la carità. Incarnando il dettato conciliare Giovanni Paolo I aveva così

Oggi per la prima volta dalla sua beatificazione, avvenuta a Roma il 4 settembre 2022, viene celebrata la memoria liturgica del beato Giovanni Paolo I, al secolo Albino Luciani, in Papa che regnò per soli 34 giorni nel 1978. Un momento atteso soprattutto dalla sua comunità di origine, Canale d'Agordo nel bellunese dove nacque il 12 ottobre 1912. Qui lo scorso anno - l'11 settembre - venne celebrata la Messa di ringraziamento per la beatificazione del «Papa del sorriso» come il mondo dell'informazione lo definì dopo la sua repentina morte nella notte tra il 28 e 29 settembre 1978. La memoria liturgica è stata posta al 26 agosto, giorno nel quale nell'anno 1978, l'allora patriarca di Venezia Al-

bino Luciani venne eletto Papa in un Conclave lampo di un solo giorno. A presiedere oggi alle 16.30 la Messa a Canale d'Agordo sarà il cardinale Beniamino Stella, prefetto emerito del Dicastero per il clero, che è stato anche il postulatore della causa di beatificazione. Legato sin da giovane prete alla figura di Luciani, allora suo vescovo a Vittorio Veneto, Stella ha dimostrato grande devozione al nuovo beato. Presente anche il vescovo di Belluno-Feltre Renato Marangoni. Sul sito Avvenire.it pubblichiamo un'analisi di don Dario Vitali, docente di teologia dogmatica all'Università Gregoriana di Roma e componente del Comitato scientifico della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I.

si svolgerà presso la Pontificia Università Gregoriana, il prossimo 24 novembre, il convegno promosso dalla Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I che riguarderà «Il Magistero di Luciani alla luce della sua biblioteca» con la presentazione dell'edizione critica di illustri (1976), la raccolta di lettere immaginarie indirizzate a personaggi della letteratura, della storia, del mito classico e



Giovanni Paolo I dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro saluta i fedeli / *Musai*

L'Archivio personale oggi è stato inventariato e acquisito come patrimonio dalla Fondazione Vaticana istituita da papa Francesco il 17 febbraio 2020

chiarava in ogni modo di continuare l'attuazione del Concilio Vaticano II, «le cui norme sapienti devono tuttora essere guidate a compimento». L'inizio del suo ministero petrino nella sua agenda personale - una comune agenda in similitudine blu contrassegnata dalla sigla «AL», già utilizzata a Venezia nel corso del 1978 e usata come quaderno di lavoro - è segnato da Giovanni Paolo I semplicemente dalla dicitura «Roma» e dalla data in calce. Nel block notes e nell'agenda personale del pontificato si trovano le tracce degli interventi e la genesi di tutte e quattro le udienze sulle tre virtù teologali, fede, speranza e carità, precedute dall'udienza sull'umiltà, gli schemi preparatori destinati a due incontri con i fedeli, l'udienza al clero di Roma e tutte le minute dei

pronunciati prima degli Angelus domenicali. Sono le pagine di un Archivio personale che abbraccia una vita (1929-1978): il suo bagaglio personale, oggi inventariato e acquisito come patrimonio dalla Fondazione Vaticana

«Il nostro cuore è aperto a tutti i popoli, a tutte le culture e a tutte le razze» disse alle delegazioni internazionali nella Messa d'inizio pontificato

dopo l'elezione trasmesso il 27 agosto 1978 indicò con grande chiarezza i punti sui quali voleva condurre l'azione del suo Pontificato

Nel suo primo radiomessaggio dopo l'elezione trasmesso il 27 agosto 1978 indicò con grande chiarezza i punti sui quali voleva condurre l'azione del suo Pontificato

«Il nostro cuore è aperto a tutti i popoli, a tutte le culture e a tutte le razze» disse alle delegazioni internazionali nella Messa d'inizio pontificato

gica dogmatica della Pontificia Università Gregoriana, il 13 maggio 2022, ha promosso una giornata di studi sul suo Magistero: «I sei «vogliamo» Il Magistero di Giovanni Paolo I alla luce delle carte d'archivio», di cui sono stati pubblicati gli Atti e presentati lo scorso 23 maggio all'Università Ca' Foscari di Venezia (*Il Magistero di Giovanni Paolo I - Uno stu-*

punto di vista filologico, storico e storiografico. Il processo canonico per la canonizzazione ha consentito un lavoro sistematico che, a differenza di quanto avvenuto per altri pontefici, non era mai stato effettuato e attraverso un'indagine archivistica omnia plena, che ha permesso l'acquisizione di nuove fonti documentali, oggi, grazie all'istituzione della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I, si è potuto finalmente mettere in cantiere un progetto di ricostruzione storica meno estemporanea che restituisce completezza a un itinerario dal messaggio ancora attuale, del quale l'ultima tappa, il pontificato, non è stata che la punta di un iceberg.